

CAMBIA MENTI

RESPONSABILITÀ
E STRUMENTI
PER L'URBANISTICA
AL SERVIZIO
DEL PAESE



© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237080

Volume pubblicato digitalmente nel mese di marzo 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

CAMBIA MENTI

RESPONSABILITÀ
E STRUMENTI
PER L'URBANISTICA
AL SERVIZIO
DEL PAESE





**XIX Conferenza nazionale SIU
Cambiamenti. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese
Catania 16-18 giugno 2016**

Coordinamento scientifico

Paolo La Greca, Maurizio Carta

Comitato scientifico

Daniela De Leo, Matteo di Venosa, Filippo Gravagno,
Giovanni Laino, Francesco Lo Piccolo, Elena Marchigiani,
Nicola Martinelli, Francesco Martinico,
Stefano Munarin, Fausto Carmelo Nigrelli, Michelangelo Russo,
Michelangelo Savino, Paola Savoldi, Maurizio Tira

Staff

Rossana Anfuso, Annalisa Contato, Fiorenza D'Urso,
Chiara Costalunga, Paola Costantino, Sergio Galvagno,
Jessica Oliva, Giuliana Stampigi, Renata Zappalà

Comitato organizzatore

Giuseppe Abbate, Luca Barbarossa, Daniele La Rosa,
Barbara Lino, Vito Martelliano, Marilena Orlando, Valentina Palermo,
Giusy Pappalardo, Viviana Pappalardo, Riccardo Privitera,
Daniele Ronsivalle, Valeria Scavone

Illustrazioni

Nico189 (Nicola Laurora)

Pubblicazione degli Atti

A cura della Redazione di Planum. The Journal of Urbanism
Giulia Fini, Cecilia Maria Saibene, Paola Piscitelli
con Daniele Ronsivalle, Laura Infante, Francesca Leccis
e Erika Gallego

La pubblicazione degli Atti della XIX Conferenza nazionale SIU
è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza.
Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati
inseriti nella pubblicazione.

Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XIX
Conferenza nazionale SIU, Cambiamenti. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese, Catania 16-18 giugno 2016,
Planum Publisher, Roma-Milano 2017.



Workshop 1.A

Ambiente, agricoltura, paesaggio

Coordinatori: Antonio Leone, Mariavaleria Mininni

Discussants: Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Vito Martelliano

Workshop 1.B

Ambiente, agricoltura, paesaggio

Coordinatori: Fabio Bronzini, Andrea Arcidiacono

Discussants: Giuseppe Abbate, Santi Daniele La Rosa

Workshop 2

Economia circolare e nuove forme produttive

Coordinatori: Barbara Lino, Stefano Munarin

Discussants: Ezio Micelli, Consuelo Nava

Workshop 3

Mediterranei. Flussi, migrazioni e diseguaglianze

Coordinatori: Giancarlo Paba, Daniela De Leo

Discussants: Filippo Gravagno, Michele Peraldi, Angelo Sampieri

Workshop 4

Italia sicura: i rischi territoriali e ambientali

Coordinatori: Roberto Gerundo, Michele Zazzi

Discussants: Giuseppe Fera, Adriana Galderisi

Workshop 5.A

Per città più resilienti: progetto urbano per l'efficienza energetica e i cambiamenti climatici

Coordinatori: Lorenzo Fabian, Francesco Martinico

Discussants: Patrizia Gabellini, Valeria Scavone

Workshop 5.B

Per città più resilienti: progetto urbano per l'efficienza energetica e i cambiamenti climatici

Coordinatori: Massimo Angrilli, Corrado Zoppi

Discussants: Carmela Gargiulo, Carlo Gasparrini

Workshop 6

Smart planning, big data e computational social science

Coordinatori: Romano Fistola, Daniele Ronsivalle

Discussants: Luciano De Bonis, Paolo Fusero, Ferdinando Trapani

Workshop 7.A

Rigenerazione urbana multiscalare

Coordinatori: Angela Barbanente, Concetta Fallanca,
Matteo di Venosa

Discussants: Gabriella Esposito De Vita, Fabio Naselli

Workshop 7.B

Rigenerazione urbana multiscalare

Coordinatori: Angela Alessandra Badami, Donatella Cialdea

Discussants: Romeo Farinella, Ester Zazzero

Workshop 8

Pianificazione e urbanistica per la convergenza territoriale

Coordinatori: Nicola Martinelli, Michelangelo Savino

Discussants: Giuseppe De Luca, Mauro Francini

Workshop 9

Territori dell'abusivismo nel mezzogiorno contemporaneo. Temi e prospettive d'innovazione progettuale e politica

Coordinatori: Giuseppe Trombino, Federico Zanfi

Discussants: Francesco Curci, Enrico Formato, Laura Saija

Workshop 10

La questione della casa in Italia. Prospettive, progetti e politiche

Coordinatori: Francesca Cognetti, Luca Gaeta

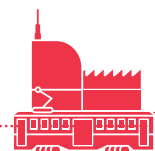
Discussants: Giulia Bonafede, Giovanni Caudò, Paola Savoldi

Workshop 11

Cambiamenti del lessico per nuove competenze e responsabilità degli urbanisti

Coordinatore: Paola Di Biagi

Discussants: Arnaldo Cecchini, Manlio Vendittelli,
Paolo De Pascali



AMBIENTE, AGRICOLTURA, PAESAGGIO

Coordinatori: Antonio Leone, Mariavaleria Mininni

Discussants: Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Vito Martelliano

La pianificazione urbanistica per la tutela delle qualità paesaggistico-ambientali: il caso del comune di Volturara Irpina

Antonia Arena, Antonio Nigro

Firenze e il movimento di ruralizzazione della città: processi di retro-innovazione tra istanze sociali e necessità ambientali

Benedetta Caprotti, Lorenzo Nofroni

La gestione delle risorse di fruizione comune (RFC) per nuove forme di piano

Giuseppe Caridi

Agricoltura, comunità e territorio. Percorsi di ri-territorializzazione dei sistemi alimentari locali

Aurora Cavallo, Benedetta Di Donato, Davide Marino

Il contratto di fiume: un'opportunità per i nuovi piani paesaggistici

Donatella Cialdea

Il paradigma della Smart Land nell'arcipelago Sicano

Annalisa Contato, Marilena Orlando

Le aree periurbane come cerniera tra città e campagna: una strategia di riassetto territoriale fondata sui valori della contemporaneità

Fabio Cutaia

Trame dense / Trame vuote. Scenari progettuali per le aree periurbane del territorio orientale dell'Emilia Romagna

Romeo Farinella, Elena Dorato, Marco Zaoli

Perdifumo: corsi e ricorsi (e percorsi) storici nella terra di Vico

Luna Interlandi, Michele Francesco Saggiomo

La rigenerazione urbana per Vallelunga Pratameno

Milena Laurretta, Luca Torrisi

Relational spaces. Patterns and scenarios as qualitative tools for analysis and design of rural-urban territories in the Metropolitan Region Hamburg

Ines Lüder, Maddalena Ferretti

Foodscape, food-design e cambiamenti climatici. Politiche agroubane green soft power per Matera capitale contadina del XXI secolo

Mariavaleria Mininni

Scelte dell'imprenditore agricolo e disegno del paesaggio: un modello interpretativo

Maria Cecilia Natalia

Aree rurali e nuove opportunità dal Piano di Sviluppo Rurale. Studio dell'area "rur-interna" della provincia nissena

Gerlandina Prestia, Valeria Scavone

Catalpa Creek Watershed planning, restoration, and protection project

John Ramirez-Avila, Timothy J. Schauwecker, Joby M. Prince Czarnecki

Il recupero della fascia costiera di Manfredonia

Leonardo Rignanese

Inerzia e movimento nei territori periurbani dopo un grande avvenimento: il caso dell'Autostrada BreBeMi

Stefano Salorini

Advanced AgriCulture. Verso una nuova identità della campagna: modello Prosumer

Giorgia Tucci

Nuove "istituzioni" contadine e usi collettivi del territorio

Cecilia Zamponi, Luciano De Bonis



AMBIENTE, AGRICOLTURA, PAESAGGIO

Coordinatori: Fabio Bronzini, Andrea Arcidiacono

Discussants: Giuseppe Abbate, Santi Daniele La Rosa

Franciacorta: un brand (e un piano) per molti paesaggi

Fulvio Adobati, Alessandro Oliveri, Filippo Carlo Pavesi,
Michèle Pezzagno, Maurizio Tira

BioCultural Landscapes per la rigenerazione innovativa dei territori di montagna

Giuseppe Bazan, Giuseppe Baiamonte, Antonella Cancellieri,
Rosario Schicchi

The productive landscape as a driver for economic recovery. Diffused settlements and synergies between the agricultural-rural environment and the urban grid

Maria Angela Bedini, Giovanni Marinelli

Centri storici minori, paesaggio e experience based tourism: una risorsa per le economie locali

Emanuela Biscotto, Piera Pellegrino, Elio Trusiani

Milano dal Parco Sud alla Metropoli Rurale. La formazione di un'actorship agricola tra lotta, cooperazione e cambiamento sociale

Martin Broz

Il governo degli spazi agro-urbani tra piano e progetto. I paesaggi terrazzati di Aci Catena

Simona Calvagna, Vito Martelliano

Ripopolamento rurale: ostacoli e incentivi al valore d'uso del territorio

Elisa Castelli

Verso quale città metropolitana? L'area vasta di Cagliari secondo una prospettiva bio regionalista

Anna Maria Colavitti, Francesco Pes

MutAzione: un approccio innovativo al turismo per lo sviluppo delle aree interne

Pietro Columba, Ferdinando Trapani, Fabio Naselli, Francesco
Mingrino

Il Mar Piccolo di Taranto: il mare del paradosso

Annapaola De Gennaro, Claudia Piscitelli, Francesco Selicato

Towards a common classification of ecosystem servi- ces within the Natura 2000 sites of the Region Sardinia CICES-RAS. The case study of Tertenia

Maddalena Floris

La predittività archeologica come strumento di pianificazione territoriale

Andrea Gennaro

Le aree tutelate per legge tra vincolo e progetto: l'esperienza della pianificazione paesaggistica toscana

Maria Rita Gisotti, Erika Baldi, Emanuela Loi, Fabio Lucchesi,
Francesco Monacci

Ripartire dalla Costa. Un'esperienza di progettazione di comunità per il ridisegno del litorale nel Comune di Fiumefreddo di Sicilia

Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo, Riccarda Iacono, Enrico
Maria Finocchiaro, Martina Pappalardo, Vincenzo Daniele
Fleri, Alfio Vassallo

I servizi ecosistemici come fattori esterni nella Valutazione ambientale strategica dei Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000

Federica Leone, Corrado Zoppi

Le aree interne tra abbandono e disponibilità di risorse. Una analisi ed alcune riflessioni a partire dal caso di studio dell'arco montuoso alto tirrenico

Giampiero Lombardini

Territori mutevoli: un'architettura in divenire per la valorizzazione dei paesaggi calabresi

Sara Parlato, Giovanni Mazzuca

Paesaggi rurali e paesaggi a rischio spopolamento: analisi e prospettive

Elvira Petroncelli



ECONOMIA CIRCOLARE E NUOVE FORME PRODUTTIVE

Coordinatori: Barbara Lino, Stefano Munarin

Discussants: Ezio Micelli, Consuelo Nava

Autoproduzione di servizi: risposte spontanee alla città contemporanea

Sara Altamore, Venera Pavone

Shifting paradigms. Metabolismi circolari per una città healthy

Libera Amenta

Le imprese sociali quale motore di sviluppo locale

Francesco Andreottola

Il riciclo produttivo dei beni confiscati. Il caso studio del "Pazo Baión"

Michele Maria Anzalone

Inerti riciclati per l'abitare sostenibile. Da "rifiuti" a materie prime "seconde" per il progetto di territorio, di architettura, di paesaggio

Giuseppe Caldarola

L'economia circolare dei rifiuti come prospettiva di riuso del territorio. Caso studio: Genova

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

Che ne è dei distretti industriali? Riscrivere Prato

Michele Cerruti But, Luis Antonio Martin Sanchez

Economia circolare e città: una nuova sfida per l'urban planning?

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

I flussi di acqua, energia e cibo nell'economia circolare: il caso di Amsterdam

Michele Dalla Fontana, Francesco Musco

Next economy in the areas in between city and port. Rotterdam case-study: resilient spaces for a contemporary urban port

Paolo De Martino

Verso la società circolare

Federico Della Puppa, Roberto Masiero

Il prodotto dello scarto

Francesca Malecore

Strategie sostenibili e tattiche innovative di "rural making". Proposte per le aree interne in via di spopolamento e per le comunità emergenti in Calabria

Giuseppe Mangano, Franco Rossi

Paesaggio industriale e aree dismesse tra conservazione e trasformazione

Fatima Melis

Spazi della produzione. Una possibile grammatica della trasformazione

Stefano Pendini, Giuseppe Pepe

Reflections on Mountaintop mining, the Anthropocene; and the concept of Solastalgia

Stefania Staniscia, Charles Yuill

Il commercio al dettaglio nell'area metropolitana di Napoli

Federica Tuccillo, Anna Giulia Castaldo



MEDITERRANEI. FLUSSI, MIGRAZIONI E DISEGUAGLIANZE

Coordinatori: Giancarlo Paba, Daniela De Leo

Discussants: Filippo Gravagno, Michele Peraldi, Angelo Sampieri

**Tecnologie abitative per l'immigrazione ad Istanbul.
Confronto con Salonicco e Napoli**

Emanuela Adamo

L'immigrazione come priorità per il progetto.

Il caso di Pescara

Antonio Alberto Clemente, Antonio Sollazzo, Miriam D'Ignazio

Mediterraneo come spazio di (in)visibilità

Veronica Contene

Terre miraggio

Silvia Dalzero

**Società multiculturale e città inclusive. Buone pratiche
di integrazione per la costruzione dell'equità urbana**

Gabriella Esposito De Vita, Stefania Oppido

La Petite Sicile. Una storia da cui imparare

Vito Martelliano, Leila Ammar

Portualità XXI. La soglia dinamica urbano-portuale.

Nuove geografie e scenari per le città portuali

del Mediterraneo

Beatrice Moretti

Cittadini europei e genti mediterranee

Roberta Pacelli

L'accoglienza dei rifugiati nelle città. Il caso del

Villaggio Olimpico a Torino

Quirino Spinelli



ITALIA SICURA: I RISCHI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Coordinatori: Roberto Gerundo, Michele Zazzi

Discussants: Giuseppe Fera, Adriana Galderisi

Il contributo della percezione del rischio alla sua valutazione: considerazioni ed effetti

Sara Altamore, Venera Pavone

Per una concezione immanente della catastrofe.

Verso un'ermeneutica dell'emergenza

Mattia Bertin, Inés Aquilué Junyent, Javier Ruiz Sanchez

Il paesaggio costiero siciliano: rischi, trasformazione e sostenibilità

Teresa Ciona

Rischio e pianificazioni in Sicilia: la mitigazione del rischio idrogeologico

Rosario Cultrone, Rigels Pirgu

Rapporto tra rischio inondazione e pianificazione

Gabriella De Angelis, Valter Fabietti

La gestione del ruscellamento per la trasformazione sostenibile dell'uso del suolo

Tullia Valeria Di Giacomo

Città d'acqua: un abaco di spazi flessibili per soluzioni urbane più sicure

Roberta Falcone, Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani

Rischi ambientali tra complessità e incertezza: la sfida del Nexus

Adriana Galderisi

Valutazione multi scala dell'esposizione al rischio

Veronica Gazzola

La vulnerabilità sismica della nuova Conza della Campania

Salvatore Losco, Luigi Macchia

La partecipazione nella prevenzione e gestione del rischio per l'organizzazione e lo sviluppo delle comunità locali: la costruzione di un sistema di osservatori di partecipazione territoriale

Miriam Mastinu, Alessandro Plaisant, Daniela Sini

Infrastruttura verde urbana, standard del verde e approcci modellistici: verso un nuovo paradigma pianificatorio delle città

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

come dispositivo, nei piani, per creare visioni e scenari eco-urbanistici ed auto-sostenibili, tra valori e criticità, sistemi e individualità

Andrea Marçel Pidalà

Sistemi e metodi per la definizione, valutazione e mitigazione dei livelli di rischio territoriale e ambientale nelle aree archeologiche

Giuliana Quattrone

Dissesto idrogeologico e urban eco-planning.

Una proposta per contrastare la fragilità del territorio urbano di Agrigento

Valeria Scavone

Infrastrutture diffuse nel territorio pugliese

Irene Toselli

L'esposizione nell'analisi del rischio in ambito pianificatorio

Elisabetta Maria Venco

La mitigazione del rischio idraulico tra resilienza e ridisegno urbano

Corinne Vitale, Roberto Musumeci



PER CITTÀ PIÙ RESILIENTI: PROGETTO URBANO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Coordinatori: Lorenzo Fabian, Francesco Martinico

Discussants: Patrizia Gabellini, Valeria Scavone

Microclimatologia urbana e pianificazione. Riflessioni sull'isola di calore urbana nell'area metropolitana di Napoli

Antonio Acierio, Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto

Tecniche di Remote Sensing per l'individuazione dell'isola di calore urbano applicate alla progettazione di infrastrutture verdi

Sabrina Adelfio, Caterina Enea

Strategie di rigenerazione urbana clima adattiva: soluzioni progettuali per la resilienza degli spazi pubblici di Napoli

Eduardo Bassolino

Planning for urban and territorial resilience

Grazia Brunetta, Angioletta Voghera

Le aree di scarto della città come materia prima per la costruzione di resilienza urbana

Daniele Cannatella

Progetti urbani e territoriali strategici per città d'acqua più resilienti

Alessandra Casu, Guglielmo Ricciardi

La ri-generazione della bioregione urbana: misure, flussi, regole. Un'esperienza di pianificazione in Toscana

Michela Chiti

Un approccio integrato alla valutazione delle infrastrutture di trasporto e delle esternalità, degli impatti e degli effetti per una maggiore resilienza urbana

Valentina Colazzo

Nuove interfacce paesaggistiche per infrastrutture autostradali

Vincenzo Cribari

Progettare l'orientamento. Strategie per l'utilizzo ciclistico delle reti dell'isotropia in Veneto

Ettore Donadoni

(Nuovi) paesaggi resilienti

Giulia Garbarini

Proposta metodologica per la redazione di una mappa di adattamento al cambiamento climatico.

Il caso studio dell'area metropolitana di Napoli

Carlo Gerundo

I servizi ecosistemici urbani e la regolazione delle acque in un clima che cambia: analisi a micro-scala, tra domanda ed offerta

Elena Gissi, Federica Appiotti, Denis Maragno, Francesco Musco

Riqualficazione urbana e produzione partecipativa di infrastrutture verdi. Una proposta per Guayaquil, Ecuador

Maurizio Imperio

Integrare l'adattamento al cambiamento climatico nella pianificazione urbana: un approccio per la città sub-Sahariana

Silvia Macchi, Liana Ricci

Verso una città climate proof: strumenti e politiche innovative per il governo del territorio in uno scenario di cambiamento climatico

Filippo Magni, Francesco Musco

Making cities. Sperimentare processi di resilienza

Maria Luna Nobile

The importance of being resilient. Città e pianificazione nell'era delle transizioni

Jessica Smeralda Oliva

Le infrastrutture verdi nelle politiche urbane e nei loro strumenti: verso la gestione sostenibile delle acque meteoriche

Viviana Pappalardo, Daniele La Rosa, Francesco Martinico, Alberto Campisano

Urban Green Infrastructure, thermal comfort and modelling approaches: the case of Bari courtyards

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

**Governo del territorio e adaptation
per una rigenerazione urbana resiliente**

Fulvia Pinto

**SUDS come pratiche di pianificazione e progettazione
urbana “sensibili” agli effetti dei cambiamenti
climatici**

Guglielmo Ricciardi

**REDS2ALPS. Le Alpi, le città di valle, i cambiamenti
climatici**

Chiara Rizzi, Lorenzo Giovannini

**La valutazione ambientale delle strategie urbane di
sviluppo: nuovi modelli per l'integrazione ambientale
delle scelte in ambito urbanistico**

Daniele Ronsivalle

**A chi serve la resilienza? Il caso della ricostruzione di
New Orleans dopo l'uragano Katrina**

Cecilia Scoppetta

**Il ruolo dell'università nella lotta ai cambiamenti
climatici**

Angelo Tursi, Nicola Martinelli, Giovanna Mangialardi,
Gabriella Calvano



PER CITTÀ PIÙ RESILIENTI: PROGETTO URBANO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Coordinatori: Massimo Angrilli, Corrado Zoppi

Discussants: Carmela Gargiulo, Carlo Gasparri

Fruibilità e resilienza delle aree urbane di margine. Permanenza e temporaneità negli interventi di rigenerazione

Francesco Alberti, Roberto Bologna

Il progetto urbano sostenibile per la rigenerazione del centro storico di Pieve di Cento

Maurizio Biolcati Rinaldi, Francesco Alberti, Lucio Gambetta

Il bacino termale. Progetto per la città pubblica sostenibile

Pasqualino Boschetto

La "sensibilità" degli spazi aperti come strumento di lettura per il progetto climate-proof. Il caso di Trieste

Valentina Crupi

Towards a smarter development: mitigation and adaptation strategies at the district level in Genoa

Ilaria Delponte

Berlino, the breathing city - la città che respira. L'Ecologia del Vento nel progetto di Città Sostenibile (WSUD)

Gioia Di Marzio

In difesa del suolo. Politiche, strumenti e tecniche per preservare il territorio

Isidoro Fasolino

Smart ancient city. Nuove prospettive del progetto urbano per i centri storici

Elena Gigliarelli, Luciano Cessari, Bruna Di Palma

I crediti edilizi per la riqualificazione energetica degli edifici nel PRG di Trieste: un caso studio

Riccardo Laterza

The architecture of the periphery in Madrid: new ways of planning beyond the plans

Alona Martinez Perez

Attraversamenti. Strategie di riconnessione di spazi aperti a partire da una ricognizione del verde pubblico comunale

Cristina Mattiucci

Pianificazione della città sostenibile: il ruolo del livello operativo

Giuseppe Mazzeo

Dalla parte dell'energia: la dimensione locale nella risposta ai cambiamenti climatici

Valentina Palermo, Francesco Martinico, Paolo La Greca

Integrazione della variabile clima-energia negli strumenti urbanistici ordinari: spunti di riflessione dall'esperienza francese dell'urbanisme e dei projets urbains

Gerlandina Prestia

Efficienza energetica ed edilizia sociale: il programma Rig.ener.a, sfide e prospettive a Bologna

Stefania Proli, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Lo spazio pubblico come risorsa per accrescere la resilienza urbana: aspetti teorico-metodologici ed esperienze a confronto

Gabriella Pultrone

Zero Carbon Cities: riflessioni su forma urbana ed energia

Raffaella Riva Sanseverino, Eleonora Riva Sanseverino, Valentina Vaccaro

Le opportunità progettuali per l'efficienza energetica a scala urbana: una rilettura critica del lavoro di redazione del PAES di Catania

Giuseppe Sgroi, Enrico Cavalli

La resilienza quale paradigma per una nuova cultura progettuale ecosostenibile

Iole Tropeano, Marisa Gigliotti, Sonia Cosentini, Domenico Passarelli, Maria Sapone

Climate Action Planning: i casi di Boston e Rotterdam

Flora Valbona, Nicole del Re



SMART PLANNING, BIG DATA E COMPUTATIONAL SOCIAL SCIENCE

Coordinatori: Romano Fistola, Daniele Ronsivalle

Discussants: Luciano De Bonis, Paolo Fusero, Ferdinando Trapani

La relazione tra percezione e caratteristiche dello spazio. Un'analisi empirica come fondamento per un sistema di valutazione dello spazio urbano

Dario Canu

Le Smart Grid nelle politiche di sviluppo territoriale

Sebastiano Curreli

Global Smart City Pillars: metodo di valutazione dell'intelligenza urbana

Giulia Esopi

Smart City e cambiamenti nel governo delle trasformazioni urbane

Romano Fistola

Le città come piattaforme di sviluppo socio-economico. Il Living Lab come laboratori di sperimentazione per costruire un sistema di welfare community in ambito urbano

Giancarlo Gallitano

Sull'integrazione de-facto della bigliettazione per il TPL in area metropolitana: Puglia e Catalogna a confronto

Federica Greco, Antonio V. Scarano

Innovazione delle analisi urbanistiche: i Big Data per la ricerca dei valori identitari urbani

Carmelo Ignaccolo, Paolo La Greca, Francesco Martinico

Competitività e vulnerabilità delle città turistiche: la prospettiva Smart City

Rosa Anna La Rocca

Riconoscere e monitorare la potenziale fragilità dei sistemi commerciali urbani: una proposta per la Regione Lombardia

Giorgio Limonta, Mario Paris

Nuove tecnologie e gestione dell'informazione per la costruzione di quadri conoscitivi integrati e innovativi per la pianificazione climatica locale

Denis Maragno, Francesco Musco, Federica Appiotti

Verso uno strumento di SMART planning per la pianificazione dei centri storici: il caso studio di Assolo

Stefano Pili

Mobilità pedonale e accessibilità al TPL: Applicazione di un modello di calcolo all'ambiente GIS

Silvia Rossetti, Michela Tiboni, David Vetturi

Una sperimentazione di strumenti web-based per la partecipazione dei cittadini ai processi di rigenerazione urbana: l'infrastruttura ICT CAST e l'Urban Center Virtuale

Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza

Nuove frontiere dell'ICT: smart planning e uso dei Big Data

Sara Maria Serafini

Ecosistema digitale per la valorizzazione e la crescita del territorio

Alessandro Seravalli

Smart Planning per la città contemporanea

Susanna Sturla

Reti per la mobilità e struttura sociale dello spazio urbano: una rappresentazione multidimensionale dei cambiamenti in corso a Palermo

Ignazio Vinci, Roberto Raimondi



RIGENERAZIONE URBANA MULTISCALARE

Coordinatori: Angela Barbanente, Concetta Fallanca, Matteo di Venosa

Discussants: Gabriella Esposito De Vita, Fabio Naselli

Città inclusiva, strategie orientamenti

Francesco Alessandria

Città inclusive e ruolo delle smart cities alla luce del capability approach

Mauro Baldascino, Michele Mosca

“Città partecipate e attraenti”: dal riuso alla rigenerazione conservativa degli spazi aperti in Parma. Scenari di fattibilità

Enzo Bertolotti, Tiziano Di Bernardo, Alessandra Gravante, Luca Gulli

Goro: progetti urbani innovativi per nuovi paesaggi sostenibili

Maurizio Biolcati Rinaldi, Francesco Alberti, Gilda Gori

Multiscalarità, interscalarità e transcalarità nella rigenerazione del territorio. Un'esperienza veneta

Alessandro Bove

Politiche culturali e coesione sociale per la rigenerazione urbana

Natalina Carrà

Il riciclo delle infrastrutture come armatura multiscalare di nuovi paesaggi

Daniele Caruso, Gabriele Di Bonito, Stefania D'Alterio

Flussi e permanenze della città portuale: strategie di ricerca per città delle reti

Marica Castigliano

Le sperimentazioni in Toscana dalla rigenerazione ai progetti di innovazione urbana: l'esperienza dell'Alta Val d'Elsa

Michela Chiti, Valeria Lingua

Processi collaborativi per la rigenerazione multiscalare della costa metropolitana di Napoli

Massimo Clemente, Eleonora Giovane di Girasole

Catania. A new walkable city

Luisa Coppolino

Contrasto alla segregazione sociale e processi di rigenerazione urbana nella città di Reggio Calabria

Giuseppe Critelli, Marco Musella

Marketing territoriale e place branding quali motori per una rigenerazione urbana place-based

Gaia Daldanise

Nuovi orizzonti del consumo e fine dell'autenticità. Prospettive di sviluppo urbano sostenibile nell'era della customer e tourism experience

Daniele Demarco

Un'occasione di sviluppo integrato, l'impresa sociale per le politiche urbane di rigenerazione

Gabriella Esposito De Vita, Stefania Ragozino

Oltre i muri della segregazione per una città inclusiva

Concetta Fallanca

La risposta cognitiva della città de L'Aquila al terremoto del 6 aprile 2009

Cora Fontana

La rigenerazione S-velante

Leonardo Garsia

Rigenerazione urbana e sostenibilità sociale: pratiche a confronto

Annalisa Giampino, Filippo Schilleci

Verso la cultura integrata della rigenerazione urbana: Corviale a Roma

Marco Gissara, Benedetto Nastasi, Lorenzo Diana

Azioni collettive per la rigenerazione urbana e sociale: il pensiero rinnovato di Bogotá e Medellín

Lynda La Manna

Rigenerazione urbana e città metropolitane. Alcune considerazioni sugli scenari territoriali del PON-Metro

Antonino Longo, Linda Cicirello

Da area vasta a città-paesaggio: rigenerazione di urbanità e soggettività istituzionale nel processo di nuova identità dell'area vasta

Pasquale Napolitano, Pasquale Persico

Rigenerazione urbana e innovazione sociale in periferia. Quali competenze, quali coinvolgimenti

Elena Ostanel

**La strategia dell'addizione:
uno strumento per la trasformazione**

Sara Parlato

Public Design Game: design therapy for a lollipop community

Luigi Patitucci

**Genova tra rigenerazione, riciclo e riuso temporaneo.
Una prospettiva comparata**

Emanuele Sommariva

La città metropolitana plurale

Antonio Taccone

**Esperienze significative di rigenerazione urbana:
verso la definizione di una nuova urbanistica
a consumo di suolo nullo**

Simona Tondelli, Elisa Conticelli

La responsabilità sociale dei progetti di rigenerazione urbana

Maria Umbro

Collaborare alla rigenerazione. Dalle esperienze spontanee alla prassi ordinaria

Massimo Zupi



RIGENERAZIONE URBANA MULTISCALARE

Coordinatori: Angela Alessandra Badami, Donatella Cialdea

Discussants: Romeo Farinella, Ester Zazzero

**Epicentri di rigenerazione nei contesti regionali:
il Progetto di Innovazione Urbana di Empoli**
Francesco Alberti, Francesco Berni, Simone Scortecchi

**La rigenerazione urbana nei territori della marginalità:
apprendimenti possibili dal Regno Unito**
Irene Amadio

**Rigenerazione ecologica, quindi transcalare ed
integrata**
Stefano Aragona

**La Politique de la Ville. Aspetti della rigenerazione
urbana avviati in Francia a partire dagli anni '70**
Angela Alessandra Badami

**L'ex area Snia a Varedo e il Seveso: sperimentazioni
di laboratorio per la ristrutturazione territoriale**
Chiara Barattucci, Renzo Rosso

Quartiere Isolotto. Segnali di rigenerazione
Elisabetta M. Bello

**Strategie di rigenerazione territoriale e azioni di
innesco del reticolo insediativo storico minore**
G. Bertrando Bonfantini, Nausicaa Pezzoni

**Environmental regeneration into metropolitan
planning. Some considerations about the Metropolitan
City of Cagliari**
Ignazio Cannas, Daniela Ruggeri

**Flegrea.Net. Una rete tra l'area Flegrea e la Città
Metropolitana di Napoli**
Stefania Carnevale, Patrizio De Rosa, Gerardo Giordano, Rosa
Massimino, Nicoletta Schiano Di Cola, Marcellino Vitolo

**Prove di rigenerazione urbana:
norme, modelli, contesti nella sperimentazione
istituzionale ANCI/Regione Toscana per la calibrazione
della L.R.65/2014**
Massimo Carta, Francesco Monacchi

**La rigenerazione delle città in contrazione.
Il caso dei comuni medio-piccoli del Nord Italia**
Barbara Caselli, Paolo Ventura

Dimensioni e contesti negli interventi di rigenerazione
Donatella Cialdea, Nicola Quercio

**Fare e ri-fare città. Un esperimento nel centro storico
di Raffadali**
Giorgio D'Anna, Anna Maria Ferraro

Infrastrutture multilivello
Claudia Di Girolamo

**Urbanizzare la regione: la rigenerazione urbana
ristruttura la metropoli**
Marco Facchinetti

Quartieri popolari tra ambizioni e complicazioni
Giuseppe Galiano, Silvia Cioci, Alessandro Cutini

**Strategie di recupero funzionale e riqualificazione
urbana: il centro storico di Scalea**
Giuseppe Galiano, Giulia Forestieri

**Strumenti cognitivi e governance dei processi di
trasformazione urbana a Milano**
Valentina Gingardi

**Bellaria Igea Marina, le nuove centralità urbane.
Il centro commerciale naturale e l'asta fluviale, nello
sviluppo della città diffusa del sistema turistico
costiero da Ravenna a Cattolica**
Cristian Gori

**Dall'urbanistica dell'espansione all'urbanistica della
rigenerazione**
Federica Greco, Francesco Rotondo

**Ragusa. Inclusione sociale e interculturalità nella
rigenerazione del territorio storicizzato**
Mariagrazia Leonardi

Periferie e nuove città metropolitane. Palermo XL
Barbara Lino

ConthORTI. Verde terapeutico e spazi interstiziali urbani

Ferdinando Manconi

Riqualificazione urbana e radicamento affettivo: quale scala per l'emotività? Un'osservazione sui contesti periferici di Trieste

Paolo Papale

La pianificazione strategica intercomunale: uno strumento per il rafforzamento dei territori

Massimo Parrini

Strategie di rigenerazione della città consolidata.

Il caso della città di Parma

Patrizia Rota, Michele Zazzi

Rigenerazione di aree produttive dismesse nel territorio della Val Chisone in Piemonte. L'ex setificio Gütermann di Perosa Argentina

Federica Scaffidi

Nuove strategie di piano per la città: il caso di Acireale

Sergio Tarquinio

La variante generale al PGT di Brescia: strumento nuovo per rinnovare e riqualificare il territorio urbanizzato

Michela Tiboni, Gianpiero Ribolla, Silvia Rossetti, Laura Treccani

Approcci e strumenti per pianificare la città in contrazione. Le sfide del nuovo quadro normativo per il governo del territorio del Trentino

Bruno Zanon

R&G.U.F. Regeneration & Green Urban Factories

Ester Zazzero



PIANIFICAZIONE E URBANISTICA PER LA CONVERGENZA TERRITORIALE

Coordinatori: Nicola Martinelli, Michelangelo Savino

Discussants: Giuseppe De Luca, Mauro Francini

Nuove visioni territoriali. Politiche di convergenza per progetti urbani sostenibili

Francesco Alberti

Strategie per un governo partecipato del territorio. Progetti Integrati d'Area, Atlante degli Obiettivi e Contratti di Paesaggio della Regione Umbria

Fabio Bianconi, Ambra Ciarapica, Marco Filippucci

Dalla città al territorio attivo: verso un modello italiano

Antonio Borgogni, Elena Dorato, Romeo Farinella

Percorsi condivisi verso nuove forme di governance. Riflessioni sull'esperienza del Patto di Fiume Simeto in Sicilia

Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo

L'approccio integrato allo sviluppo urbano sostenibile: il caso della Regione Sardegna

Federica Isola, Federica Leone, Cheti Pira

I conflitti fra lo sviluppo economico e l'ambiente: strumenti di controllo

Giuseppe B. Las Casas, Francesco Scorza

Verso la costruzione dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica delle Marche. Nuove forme di governance partecipata per il rilancio competitivo dei sistemi locali intermedi

Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini

Bacini fluviali come riserve d'identità

Fausto Carmelo Nigrelli

L'integrazione territoriale nelle politiche di convergenza locale

Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Pianificazione nel tempo reale

Francesco Papale

Nuovi spazi di governo del territorio

Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonella Cartolano

Gli interventi dei POR FESR in ambito urbano: azioni occasionali o germi di una possibile Agenda urbana?

Carlo Torselli, Cheti Pira



TERRITORI DELL'ABUSIVISMO NEL MEZZOGIORNO CONTEMPORANEO. TEMI E PROSPETTIVE D'INNOVAZIONE PROGETTUALE E POLITICA

Coordinatori: Giuseppe Trombino, Federico Zanfi

Discussants: Francesco Curci, Enrico Formato, Laura Saija

Territori dell'abusivismo: Agrigento e il suo hinterland
Giuseppe Abbate

Rischio naturale e rischio costruito nel recupero della città abusiva
Annie Attademo

Insedimenti irregolari e rischi territoriali lungo i litorali del Val di Noto. Percorsi di progetto per la città costiera resiliente
Luca Barbarossa, Riccardo Privitera, Francesco Martinico

Il mondo comincia fuori al tuo portone. Abitare abusivo a Casal di Principe
Gilda Berruti

Insedimenti abusivi e utilizzazioni agricole: quale futuro nelle aree interne delle regioni meridionali
Donatella Cialdea, Nicola Quercio

Molteplici realtà: illegalità diffusa e risorse latenti a Castel Volturno
Raffaella Fucile, Luca Di Figlia

Dalla "città stradale" alla "metropoli paesaggio": un nuovo ciclo di vita per i territori dell'abusivismo di Reggio Calabria
Vincenzo Giofrè

Abusivismo costiero in Puglia. Verso una nuova stagione di politiche e strumenti
Nicola Martinelli, Silvana Milella, Mariella Annese, Teresa P. Pagnelli, Vito D'Onghia

La marginalità socio-spaziale di gruppi di popolazioni migranti. Il caso di Castel Volturno
Marika Miano

La costa bloccata: quali scenari per l'abusivismo di Triscina
Antonio Pacino

Abusivismo in Sicilia, dal Piano di Recupero alla rigenerazione urbana. Il caso di Misilmeri
Silvia Verace

Mafie e abusivismo edilizio: convergenze e distanze
Alberto Ziparo, Andrea Alcalini



LA QUESTIONE DELLA CASA IN ITALIA. PROSPETTIVE, PROGETTI E POLITICHE

Coordinatori: Francesca Cognetti, Luca Gaeta

Discussants: Giulia Bonafede, Giovanni Caudo, Paola Savoldi

“Co-produrre la città”. Riflessioni sull’interazione tra attori e sulla definizione di interesse pubblico e interesse privato in alcuni progetti italiani e francesi
Camilla Ariani

Il canone convenzionato e moderato in Lombardia: stato dell’arte e prospettive
Alice Selene Boni

La sperimentazione dei Laboratori Sociali di Quartiere in Lombardia: un bilancio delle esperienze
Alice Selene Boni, Veronica Merotta

Quando (e se) la casa in affitto fa città
Anna Delera, Andrea Di Giovanni, Gabriele Solazzi

Il dimensionamento dell’edilizia residenziale sociale. Il modello a cinque stadi
Roberto Gerundo, Carlo Gerundo

L’abitazione e la teoria della società
Fabrizio Paone

L’abitare condiviso letto con il paradigma dell’economia della reciprocità: tre possibili scenari
Silvia Sitton

La questione dell’abitare tra condivisione e conflitto. Uno sguardo su Torino
Ianira Vassallo, Agim Kercuku, Eloy Llevat Soy



CAMBIAMENTI DEL LESSICO PER NUOVE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ DEGLI URBANISTI

Coordinatore: Paola Di Biagi

Discussants: Arnaldo Cecchini, Manlio Vendittelli, Paolo De Pascali

Centralità & marginalità

Irene Amadio

Collaborazione pubblico-privato. Dal partenariato pubblico-privato alla collaborazione pubblico-privato nelle trasformazioni urbane

Camilla Ariani

Urbanismo tattico

Francesca Arras, Paola Bazzu, Arnaldo Cecchini, Elisa Ghisu, Paola Idini, Valentina Talu

Camminabilità, giocabilità, diritto alla città

Francesca Arras, Arnaldo Cecchini, Elisa Ghisu, Paola Idini, Zaida Muxi Martínez, Sabina Selli, Valentina Talu

Regole per l'abitare sostenibile

Annamaria Bagaini, Clara Musacchio, Francesca Perrone

Spazi rifugio (Per una nuova ecologia del progetto urbano)

Sara Basso

Raccontare progetti per condividerne la costruzione: quello che serve è un'identità rinnovata del progettista

Leonardo Ciacci

Urbanistica senza termini

Antonio Alberto Clemente

Urbanistica adattiva. L'adeguamento dei piani locali al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Toscana. Il caso delle invarianti strutturali

Giuseppe De Luca, Luca di Figlia, Matteo Scamporrino

Servizi ecosistemici

Sabrina Lai

Cambiamenti di paradigma: il Regional Design per progettare l'area vasta

Valeria Lingua

Servizio di comunità

Giusy Pappalardo

Ruoli e responsabilità nella pianificazione del territorio degli enti locali. Norme, tecnica, politiche

Claudia Piscitelli, Francesco Selicato, Marco Selicato, Giorgio Selicato

Tipi di relazione università-territorio

Laura Saija

"Innesto Urbano"

Micaela Scacchi

TecnoEcoSistema

Gaia Sgaramella

Incertezza

Marialuce Stanganelli

Il lemma "tattica" e le sue criticità

Daniele Vazquez Pizzi



Workshop 1.A

Ambiente, agricoltura, paesaggio

—

Coordinatori: Antonio Leone, Mariavaleria Mininni

Discussants: Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Vito Martelliano

La pubblicazione degli Atti della XIX Conferenza nazionale SIU
è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza.
Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati
inseriti nella pubblicazione.
Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XIX
Conferenza nazionale SIU, Cambiamenti. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese, Catania 16-18 giugno 2016,
Planum Publisher, Roma-Milano 2017.

© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237080

Volume pubblicato digitalmente nel mese di marzo 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione,
di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento,
totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



AMBIENTE, AGRICOLTURA, PAESAGGIO

Coordinatori: Antonio Leone, Mariavaleria Mininni

Discussants: Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Vito Martelliano

Quella della crisi ambientale non è più una chiave di lettura sufficiente; il confronto con l'evoluzione non lineare dei cambiamenti climatici appare non più differibile. Quali riflessioni e quali esperienze confermano la centralità degli urbanisti per affrontare questi temi vitali per la salute e la sicurezza delle comunità?

La domanda crescente di turismo, ad esempio, pone ulteriori sfide all'ambiente e al territorio e richiede un aggiornamento profondo degli apparati di tutela.

Analogamente, temi come l'accesso ai beni comuni o la fornitura di ecosystem services sono considerati a sufficienza nella pianificazione o rimangono un campo di interesse di altre discipline senza esito nelle pratiche del piano?

In uno scenario nazionale in cui si è assunta la consapevolezza della necessità di ripartire dalla situazione attuale del Paese senza dover aspettare il superamento della crisi, il paesaggio produttivo diffuso diventa una risorsa irrinunciabile per un nuovo tipo – condiviso, compatibile ed equo – di sviluppo economico-sociale, con utilizzo ottimale delle risorse e una rivalutazione del modo di vivere in ambienti a bassa antropizzazione e ad alto valore paesistico-ambientale. Uno sviluppo basato sulla forte sinergia tra ambiente agricolo-rurale, reticolo urbano, struttura insediativa e produttiva diffusa lineare, interconnessi dal sistema di circuiti culturali, ambientali, turistici, funzionali.

Obiettivo del workshop è confrontare esperienze operative nelle diverse specificità regionali, che affrontino le tematiche del progetto, della pianificazione e delle strategie legate al processo di costruzione, manutenzione e cura del paesaggio produttivo. Un nuovo patto città-campagna si fonda sulla salvaguardia e la tutela del territorio agricolo, attraverso le difese di economie integrate, tenendo conto della crescente domanda sociale di spazi e di prodotti eco-compatibili. Dal confronto tra le diverse esperienze regionali ci si attende di raccogliere indicazioni per il superamento dello sfruttamento intensivo, della dissipazione di risorse e dell'abbandono del territorio rurale, a favore di forme di cura e di rigenerazione del territorio e della produttività del sistema paesistico-ambientale, come vera grande risorsa del Paese.

PAPER DISCUSSI

La pianificazione urbanistica per la tutela delle qualità paesaggistico-ambientali: il caso del comune di Volturara Irpina

Antonia Arena, Antonio Nigro

Firenze e il movimento di ruralizzazione della città: processi di retro-innovazione tra istanze sociali e necessità ambientali

Benedetta Caprotti, Lorenzo Nofroni

La gestione delle risorse di fruizione comune (RFC) per nuove forme di piano

Giuseppe Caridi

Agricoltura, comunità e territorio. Percorsi di ri-territorializzazione dei sistemi alimentari locali

Aurora Cavallo, Benedetta Di Donato, Davide Marino

Il contratto di fiume: un'opportunità per i nuovi piani paesaggistici

Donatella Cialdea

Il paradigma della Smart Land nell'arcipelago Sicano

Annalisa Contato, Marilena Orlando

Le aree periurbane come cerniera tra città e campagna: una strategia di riassetto territoriale fondata sui valori della contemporaneità

Fabio Cutaia

Trame dense / Trame vuote. Scenari progettuali per le aree periurbane del territorio orientale dell'Emilia Romagna

Romeo Farinella, Elena Dorato, Marco Zaoli

Perdifumo: corsi e ricorsi (e percorsi) storici nella terra di Vico

Luna Interlandi, Michele Francesco Saggiomo

La rigenerazione urbana per Vallelunga Pratameno

Milena Laurretta, Luca Torrisi

Relational spaces. Patterns and scenarios as qualitative tools for analysis and design of rural-urban territories in the Metropolitan Region Hamburg

Ines Lüder, Maddalena Ferretti

Foodscape, food-design e cambiamenti climatici. Politiche agroubane green soft power per Matera capitale contadina del XXI secolo

Mariavaleria Mininni

Scelte dell'imprenditore agricolo e disegno del paesaggio: un modello interpretativo

Maria Cecilia Natalia

Aree rurali e nuove opportunità dal Piano di Sviluppo Rurale. Studio dell'area "rur-interna" della provincia nissena

Gerlandina Prestia, Valeria Scavone

Catalpa Creek Watershed planning, restoration, and protection project

John Ramirez-Avila, Timothy J. Schauwecker, Joby M. Prince
Czarnecki

Il recupero della fascia costiera di Manfredonia

Leonardo Rignanese

Inerzia e movimento nei territori periurbani dopo un grande avvenimento: il caso dell'Autostrada BreBeMi

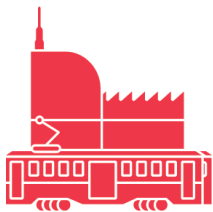
Stefano Saloriani

Advanced AgriCulture. Verso una nuova identità della campagna: modello Prosumer

Giorgia Tucci

Nuove "istituzioni" contadine e usi collettivi del territorio

Cecilia Zamponi, Luciano De Bonis



Atti della XIX Conferenza Nazionale SIU
**CAMBIAMENTI. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese**
Catania, 16-18 giugno 2016

 Planum Publisher
ISBN 9788899237080

Il paradigma della Smart Land nell'arcipelago Sicano

Annalisa Contato

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Email: annalisa.contato@unipa.it

Marilena Orlando

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Email: marilena.orlando@unipa.it

Abstract

Le Aree Interne, caratterizzate da poli rurali-urbani disconnessi tra loro, possono essere interpretate come arcipelaghi territoriali che, a differenza dei consolidati sistemi metropolitani, rappresentano 'isole di eccellenza', territori fertili non-gravitazionali su cui sperimentare nuove centralità, con specializzazioni funzionali che valorizzino le identità locali (uniche e non riproducibili) in forme innovative e attivare azioni di *networking* per produrre attrattività e competere nel contesto sovralocale. La ricerca presentata, che si inserisce nell'ambito dell'interesse ministeriale sulle Aree Interne, è finalizzata alla individuazione di sistemi rurali/urbani locali per ri-attivare il capitale territoriale, sia nel breve che nel medio e lungo periodo nell'ambito dell'Area Interna 'Terre Sicane'. Questa fa parte del più ampio arcipelago sicano che dovrà essere letto nell'ottica del policentrismo, attraverso l'individuazione delle diverse specificità che caratterizzano i sistemi rurali/urbani locali dell'area e la sperimentazione del paradigma della *Smart Land* su cui indagare forme innovative di sviluppo locale. L'obiettivo è di trasformare i centri rurali-urbani in nodi di un reticolo complesso e integrato, mettendo in valore le peculiarità e le differenze, costruendo filiere e migliorando i processi di trasmissione della conoscenza per stimolare le capacità innovative, costruire sinergie tra ambiente agricolo e urbano, tra sistema insediativo e produttivo, attraverso la trasversalità dei reticoli culturali, ambientali, produttivi, turistici e di specializzazione funzionale.

Parole chiave: Networks, Rural areas, Local development.

1 | L'arcipelago territoriale, la rete e il paradigma non-gravitazionale

La ricerca, di cui si presentano in questo articolo i risultati sinora ottenuti, è stata condotta nell'ambito del Laboratorio di Sviluppo Locale del Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio¹. Con l'obiettivo di individuare le identità specifiche del territorio sicano, per interpretarle in un'ottica di sviluppo innovativo e definire strategie capaci di intercettare la programmazione in atto, la ricerca ha approfondito il *framework* teorico dell'arcipelago territoriale, riconoscendolo nel territorio sicano e ponendolo alla base di un possibile sviluppo nell'ottica

¹ Il Polo di ricerca prende avvio nel 2011 attraverso il rinnovo di un Accordo di Programma tra la Regione Siciliana, l'Università di Palermo, la Provincia Regionale di Agrigento e i comuni di Bivona e Santo Stefano Quisquina. Nell'ambito del Polo di ricerca opera il 'Laboratorio di Sviluppo Locale' (SicaniLab), con il coordinamento e la responsabilità scientifica di Maurizio Carta e composto da D. Ronsivalle, B. Lino, M. Marafon Pecoraro, M. Orlando, A. Contato, G. Mortellaro, A. Carrara, M. Buondonno e la collaborazione scientifica di A. Badami, I. Vinci, V. Provenzano. Tale Accordo configura la realizzazione di un Polo di Ricerca applicata avente la connotazione di collegamento tra insegnamento superiore, ricerca e sviluppo, centri di innovazione e tessuto economico del territorio (Carta, Ronsivalle, 2014). Per approfondimenti sulle attività del SicaniLab si consulti il sito: www.sicanilab.unipa.it.

della *Smart Land*², come paradigma ‘non-gravitazionale’ in grado di riconoscere e orientare le nuove relazioni dei sistemi locali rurali/urbani (Carta, 2015b).

Il territorio rurale sicano (figura 1), formato da borghi collinari e montani immersi in un vasto territorio agricolo (da intendersi come infrastruttura di paesaggio/reticoli agricoli), è attualmente caratterizzato da due tendenze in forte contrasto fra loro, ma che possono diventare l’una l’occasione per porre fine all’altra: iniziative dal basso di messa in valore delle identità esistenti (sia nel campo agro-alimentare, con la nascita di nuove imprese e la sempre maggiore specializzazione nel campo delle coltivazioni biologiche, che nel campo turistico attraverso forme innovative di attrattività), forte attivismo partecipativo per intercettare le opportunità di finanziamento messe a disposizione dalle programmazioni regionali e nazionali, nuove forme di attrazione insediativa, costante interazione con l’Università degli Studi di Palermo per promuovere eventi e occasioni per i giovani talenti e per diffondere conoscenza, nonché la consapevolezza che questo territorio può offrire stili di vita diversi (se non migliori) rispetto a quelli che offrono le grandi città siciliane non ancora metropolitane, sono tutti fattori che si contrappongono alla costante perdita di popolazione di questi luoghi (Istat, 2011a).

Definire il territorio sicano come ‘arcipelago’³ significa aver riconosciuto in esso un modello insediativo rurale caratterizzato dalla presenza di «“isole di eccellenza” dell’armatura culturale e paesaggistica siciliana» (Carta, 2016: 192), nonché un attore socio-economico ancora attivo, un ‘grande contenitore di resilienza’ sia materiale che immateriale, sia di capitale umano che di capitale economico, sia di valore paesaggistico che culturale, che necessita di nuove e diverse forme di metodi, approcci e strumenti di pianificazione territoriale, non in un’ottica di area vasta o di area metropolitana, ma in ottica di ‘territori interni’, che possiedono specifiche problematicità e identità non riproducibili (DPS, 2013). In questo territorio bisognerà, pertanto, intervenire trasformando le ‘isole’ in un ‘arcipelago rur-urbano creativo’, in cui le connessioni orizzontali (reti locali) assumano lo stesso valore dei nodi divenendo i luoghi in cui identità e innovazione, tradizioni e *smart devices*, persone e idee si incontrano e danno vita a nuovi luoghi creativi, in cui sia le isole che gli spazi connettivi assolvano funzioni e ruoli che, interagendo, mettono in valore le risorse latenti (Carta, 2016) e rafforzano la struttura dell’arcipelago.

Così come scrive Corrado Poli «[...] il cambiamento è possibile in piccoli centri e in comunità selezionate che operano da esempio e innescano processi di rigenerazione culturale in aree ristrette. Affermare il diritto a un’identità geografica circoscritta rappresenta da solo un cambiamento radicale dopo secoli di tendenza all’omologazione e all’uniformità, culminata con la globalizzazione. [...] (nelle città piccole e medie) si possono ricavare gli spazi per la compresenza di diversità organizzative, tecnologiche e sociali, meno probabili nelle rigide e inefficienti metropoli globali» (Poli, 2009: 16). Pertanto, il territorio sicano si pone come un territorio adatto al cambiamento e fertile alla sperimentazione di tattiche innovative, attivando politiche di rete volte a consolidare il potenziale agricolo, paesaggistico e culturale che possiede, trasformando i centri in nodi di centralità agricole (Carta, 2015a), di centralità culturali e di centralità paesaggistiche, nodi che appartengono ad una stessa rete che, connettendo l’intero arcipelago, permette di rafforzare esponenzialmente il valore e i vantaggi di ogni singolo nodo (Castells, 2002) e di raggiungere quella massa critica il cui potere economico è in grado di poter accedere/competere con le reti sovralocali. Ma per poter effettuare un simile cambiamento è necessario adottare un atteggiamento elastico ma non invasivo, agire sulla permeabilità e la porosità degli spazi rurali per trasformarli in risorsa, in potenzialità, in terreno fertile per sperimentare nuovi approcci per uno sviluppo locale più sostenibile, più sociale, più adatto ad accogliere e rispondere alle esigenze di un’economia in continua evoluzione. È necessario garantire un nuovo equilibrio tra ambiente rurale e ambiente urbano, tra paesaggio e infrastrutturazione, promuovendo il riutilizzo e minimizzando il consumo di suolo, nell’ottica non tanto della conservazione quanto di ecosistema (Carta, 2015a), di metabolismo urbano, di densificazione delle funzioni, di attivazione di processi di *networking* con lo scopo di ‘accorciare’ le distanze in quanto nodi di una stessa rete in un arcipelago definito, riconoscibile e coeso, che utilizza la forza del reticolo per condividere identità, ruoli e gerarchie, per ricollocare e valorizzare poli di attrazione e riattivare il ‘talento’ dei luoghi (Carta, 2015b). È necessario, inoltre, minimizzare la rigidità in favore di una maggiore capacità di adeguamento, investendo sulla ricerca per proporre costantemente soluzioni innovative che mirino al

² Una *Smart Land* è definita come «un ambito territoriale nel quale attraverso politiche diffuse e condivise si aumenta la competitività del territorio, con una attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all’accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell’ambiente (naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso) e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini» (Bonomi, Masiero, 2014: 118).

³ Per un maggiore approfondimento della metafora dell’arcipelago e dei dispositivi progettuali da adottare in un progetto di territorio che vuole agire sulla dimensione dell’arcipelago culturale, si veda: Carta M. (2016).

senso di condivisione (*sharing economy*) e al senso di cittadinanza, dove i cittadini, proprietari di luoghi, memorie e tradizioni, sono la base dell'economia e il vero senso dei luoghi, sono loro che creano gli spazi in cui si vive, che danno forma all'arcipelago e che possono costruire quelle reti immateriali che riconnettono il territorio e moltiplicano il valore aggiunto.

Il progetto del territorio sicano, allora, dovrà agire sia sulla 'dimensione dell'arcipelago rur-urbano' che sulla 'dimensione dell'area interna'⁴, individuando strategie, politiche, dispositivi progettuali e azioni specifiche necessarie per ridurre i *gap* infrastrutturali, per attivare processi di *networking*, per generare funzioni connettive e per agire sul metabolismo territoriale. Per far ciò il Laboratorio di Sviluppo Locale intende sperimentare il paradigma della *Smart Land*⁵, integrare e implementare gli assi prioritari previsti nella Strategia Nazionale per le Aree Interne e applicare i dispositivi progettuali territoriali di 'osmosi', 'connettore' e 'interfaccia' (Carta, 2016: 192-195), che esercitano una funzione relazionale e connettiva.

Nel campo d'azione dello 'sviluppo', che mira ad attivare azioni per la costruzione di una rete delle reti diffuse (Bonomi, Masiero, 2014), si rintraccia sia il dispositivo di 'connettore' – in quanto le azioni devono essere rivolte a mettere in collegamento fra loro le diverse componenti territoriali sia dal punto di vista infrastrutturale che paesaggistico, culturale e funzionale, dove l'asse connettore si trasforma in una infrastruttura di luoghi porosi e densi di risorse, di identità e di innovazione – sia il dispositivo di 'interfaccia' che dovrà essere applicato nei nodi della rete che dovranno modulare la comunicazione tra le diverse entità spaziali dell'arcipelago, tra i diversi nodi e i diversi connettori, e generare nuovi luoghi e nuove identità per una costante innovazione dell'arcipelago.

Lo stesso dispositivo di 'interfaccia' può essere rintracciato nel campo d'azione della 'cittadinanza' (strettamente connesso alle azioni dello 'sviluppo', in quanto in esso un ruolo attivo è svolto dai cittadini e dai diversi portatori di interesse che intervengono nella promozione del territorio quale bene comune da preservare e valorizzare, garantendone fruibilità e ottimizzando i flussi) in quanto, essendo le persone quel reticolo umano che dà senso all'arcipelago (Carta, 2016) non solo perché ne usufruiscono ma perché lo creano grazie alle loro capacità di generare valore dalle risorse esistenti, è nel capitale umano che si riscontra quella capacità primaria di generare nuove relazioni tra le parti e di fungere da connettore immateriale tra diversi tipi di relazioni.

I campi d'azione 'energia' – il cui principio fondamentale è quello di utilizzare e sviluppare tutte le possibili forme di energia alternativa e rinnovabile, redigendo piani territoriali energetici –, 'mobilità' – che mira a rendere gli spostamenti più agevoli, a utilizzare sistemi di *traffic calming* e a implementare il trasporto pubblico con mezzi a basso impatto ambientale – ed 'economia' – che mira a introdurre modificazioni di natura strutturale nel tessuto agricolo-produttivo, innovando i sistemi tradizionali con nuove tecnologie, favorendo un costante apprendimento e sostenendo la diffusione di laboratori di idee e *startup* – saranno sviluppati secondo il dispositivo del 'connettore', in quanto reti funzionali diffuse dell'arcipelago che producono economia, trasmettono identità e tradizioni, espletano servizi e mettono in comunicazione luoghi, paesaggi, beni e servizi e che tendono ad assumere la funzione di 'dorsale dell'organismo territoriale'. Infine, i campi d'azione 'identità' – dove le diverse identità territoriali presenti (ambientali, culturali, artigianali, produttive) devono trovare espressione attraverso azioni che mirino a valorizzare le specificità e a promuoverle tramite un'offerta coordinata e integrata –, 'saperi' – che mira a sviluppare politiche e azioni per valorizzare e rafforzare la conoscenza, la memoria e la cultura del luogo, creando sinergia con le altre componenti identitarie e favorendo processi di formazione continua – e 'paesaggio' – che intende promuovere uno sviluppo che non miri solo alla conservazione, ma che migliori tutti quei processi che vi concorrono come la gestione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni di CO₂, la riduzione del consumo dei suoli, ecc., migliorando l'accessibilità e la fruibilità – trovano nel dispositivo di 'osmosi', ovvero nella "membrana porosa" di servizi e attività (Carta, 2016) che permette lo scambio continuo tra lo stato di conservazione e quello di valorizzazione, la possibilità di creare quel processo che si autoalimenta, che agevola il rapporto tra conservazione e valorizzazione e che è capace di generare nuovi distretti.

⁴ Nei territori interni diventa fondamentale l'accezione *slow*, ovvero, la 'lentezza' con cui questi devono essere 'attraversati', 'connessi' e 'vissuti', che si contrappone a quella velocità che cancellerebbe la cosiddetta 'terra di mezzo', ovvero quelle porzioni di territorio che gravitano intorno a quei nodi che fungono (solo nelle prime fasi di questo modello di sviluppo) da generatori di sviluppo e innovazione, da catalizzatori di flussi (da riversare negli assi connettivi e negli altri nodi) e da interfaccia materiale e immateriale dell'armatura dell'arcipelago territoriale.

⁵ La *Smart Land* si articola in otto campi d'azione prioritari: cittadinanza, sviluppo, energia, mobilità, economia, identità, saperi, paesaggio (Della Puppa, Masiero, 2014). Da questi è possibile declinare specifiche strategie di sviluppo territoriale.



Figura 1 | Il paesaggio del territorio sicano.
Fonte: foto di Annalisa Contato.

2 | L'arcipelago Sicano: una possibile Smart Land

L'applicazione del *framework* teorico dell'arcipelago territoriale consente di individuare un ambito di indagine risultante dalle capacità aggregative emerse nelle politiche territoriali, i cui accorpamenti locali, sia che scaturiscano da appartenenze amministrative o che facciano riferimento al patrimonio storico-culturale, definiscono relazioni reticolari determinanti per il riconoscimento dell'arcipelago sicano. Pertanto, l'ambito di indagine individuato, che ha travalicato i confini dell'Area Interna 'Terre Sicane' (così come definita dalla Regione Siciliana in seguito al Piano Nazionale di Riforma per le Aree Interne)⁶, si è esteso fino ad includere la coalizione territoriale risultante dall'intersezione delle aggregazioni che fanno parte di Distretto Turistico Monti Sicani e Valle del Platani, Parco dei Monti Sicani, Area Interna Terre Sicane⁷, considerata la coalizione territoriale più solida e promettente se osservata dal punto di vista dello sviluppo locale.

L'arcipelago sicano così individuato, situato tra le ex province di Palermo e Agrigento per una estensione di 211.526 ettari e 104.102 residenti, si caratterizza per la fragilità dei sistemi urbani, legata alla condizione socio-demografica (la densità demografica pari a 71,68 ab/kmq tende a diminuire progressivamente), alla scarsa connessione infrastrutturale (porti, aeroporti e autostrade non sono raggiungibili in meno di 60 minuti in auto), alla carenza di servizi scolastici e sanitari, a cui si contrappone l'enorme potenziale del territorio se osservato dalla prospettiva dell'equilibrio eco-sistemico. Il territorio è dotato, infatti, di un paesaggio incontaminato (12.122 ha di riserve e 43.687 ha di Parco dei Monti Sicani), un sistema sottoutilizzato di risorse culturali (159 beni sparsi tra edifici di architettura militare, religiosa, residenziale e produttiva e 82 aree e beni archeologici) e agricole (98.543 ha di Superficie Agricola Utilizzata, ovvero il 45% del territorio e 8 itinerari vitivinicoli e agroalimentari). A ciò si contrappone un indice di dotazione economica generale basso (1,90%) rispetto alla media regionale (15,53%), ma un indice di imprenditorialità (22%) più alto rispetto alla media regionale (15%), un tasso di ricettività che ha un valore elevato sulla costa e quasi inesistente nell'area più interna (il comune costiero di Cattolica Eraclea ha un tasso di ricettività di 141% e densità turistica 321,27%) e un'alta vivacità programmatica e progettuale (12

⁶ Il Piano Nazionale di Riforma per le Aree Interne, che prevede l'adozione di una strategia per rilanciarne lo sviluppo locale attraverso i fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari 2014-2020, restituisce una mappatura delle Aree interne del contesto nazionale secondo una lettura policentrica, che vede una rete di comuni o aggregazioni di comuni attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale. Su questa base, la Regione Siciliana (Delibera di Giunta 162/2015) ha approvato l'individuazione di cinque Aree Interne, cui destinare le risorse del PO FESR da attivare attraverso investimenti territoriali integrati, tra cui l'Area Interna Terre Sicane, ambito territoriale composto da 12 comuni per una estensione territoriale di circa 92.600 ettari, inclusi nell'ambito dell'ex confine provinciale di Agrigento. Cfr. DPS (2013), DPS (2014).

⁷ L'ambito territoriale di indagine è stato individuato a seguito dell'analisi della 'vivacità amministrativa', fattore che ha incrementato la costituzione di coalizioni in occasione della formazione del GAL, dei Patti Territoriali, del PIT, dei Distretti Turistico e Produttivo, del Parco dei Monti Sicani. Per l'individuazione del territorio di indagine è stato applicato, pertanto, un indice di 'vivacità amministrativa' ed è stato definito un perimetro di 24 comuni che costituisce la coalizione territoriale più solida. Si tratta dei comuni di: Alessandria della Rocca, Bisacquino, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cammarata, Casteltermini, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Chiusa Sclafani, Cianciana, Contessa Entellina, Giuliana, Lucca Sicula, Montallegro, Palazzo Adriano, Prizzi, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Sant'Angelo Muxaro, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula. I comuni dell'Area Interna Terre Sicane sono: Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula. Cfr. Contato A., Orlando M. (2015).

coalizioni territoriali attivate tra programmi comunitari, distretti tematici, società di sviluppo locale)⁸. Inoltre, si riconoscono tentativi di specializzazione produttiva⁹, soprattutto nel campo della produzione biologica, di promozione di un nuovo mercato immobiliare¹⁰, di diversificazione dell'offerta turistica indirizzata verso forme di turismo esperienziale¹¹, che generano potenziali forme attrattive e una differente offerta di qualità di vita sia per fruitori esterni sia per potenziali residenti.

Sulla base delle analisi condotte il territorio sicano è stato letto secondo un'ottica policentrica e reticolare, che non lascia emergere un polo attrattore di flussi e funzioni, ma evidenzia la presenza di 'isole di eccellenza' (Carta, 2016), nodi urbani-rurali che, caratterizzati da diverse specificità locali, possono essere osservati secondo una prospettiva 'distrettuale' se teniamo conto anche degli spazi connettivi e dei ruoli che essi assumono all'interno dell'arcipelago.

Pertanto, la ricerca ha verificato l'esistenza di condizioni di distrettualizzazione al fine di individuare sistemi locali rurali-urbani sulla base della metodologia quali-quantitativa messa a punto nell'ambito della Ricerca sui Sistemi Culturali Locali (Carta, 2003)¹², che trova la sua caratterizzazione nella valutazione dell'indice di centralità – culturale, naturalistica, turistica, agricola, produttiva, progettualità locale – finalizzata a completare l'analisi strutturale del territorio in funzione delle peculiari identità e specializzazioni e a valutarne la capacità attrattiva¹³.

Il confronto tra gli indici di centralità e l'indice di progettualità locale ha consentito di riconoscere nel territorio tre ambiti territoriali in cui, come negli 'atolli' della barriera corallina (Carta, 2016), occorrerà costruire relazioni tra le tre tipologie di specializzazione funzionale individuate: rurale/produttiva, diffusa, turistica. Tali ambiti territoriali possono configurarsi come un *laboratorio sperimentale smart land*, in cui definire azioni che troveranno supporto nella nuova programmazione comunitaria: da un lato il Piano Nazionale di Riforma per le Aree Interne – che prevede l'adozione di una strategia per rilanciarne lo sviluppo locale attraverso i fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari 2014-2020 – dall'altro il Piano di Sviluppo Rurale, che insieme costituiscono una occasione irrinunciabile per avviare un percorso di sviluppo in chiave innovativa.

La Strategia Nazionale delle Aree Interne consente di avviare un processo di acquisizione dei servizi di cittadinanza destinato ai dodici comuni dell'Area Interna 'Terre Sicane', che possono divenire centro propulsore di sviluppo anche nei territori contigui dell'arcipelago territoriale. I dodici comuni stanno costituendo, infatti, alcuni tavoli di confronto e concertazione tra i diversi soggetti della comunità locale con il coinvolgimento di *expertise* territoriali¹⁴ per elaborare una strategia per l'Area Interna finalizzata a canalizzare le risorse finanziarie disponibili sulle priorità locali, che a partire dai servizi di 'cittadinanza' – sanità, istruzione e mobilità – si estendono fino ad abbracciare i temi di sviluppo locale, artigianato, turismo sostenibile, tutela del territorio, energia, che intercettano in pieno i campi d'azione della *Smart Land*.

Il Piano di Sviluppo Rurale individua, per il periodo 2014-2020, tre obiettivi strategici di lungo periodo (art. 4 Reg. 1305/2013): competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali, basati su sei 'priorità di intervento' – che richiamano gli assi tematici della *Smart Land* – tra cui emergono la promozione dell'innovazione nel settore agricolo, il potenziamento della redditività delle aziende agricole attraverso tecniche innovative e sostenibili, la promozione dell'organizzazione di filiere alimentari, la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura

⁸ I dati riportati, elaborati a partire da indicatori Istat (Istat, 2011a; 2011b; 2011c), sono esito del lavoro congiunto di B. Lino, M. Marafon Pecoraro, M. Orlando, A. Contato, G. Mortellaro e A. Carrara, impegnati sia nella fase di censimento delle informazioni che nella fase interpretativa delle conoscenze, sotto la responsabilità scientifica del prof. Maurizio Carta.

⁹ Sono stati riconosciuti due marchi di qualità: DOP per l'arancia di Ribera e IGP per la pesca di Bivona.

¹⁰ È il caso del comune di Cianciana che, a seguito dello spopolamento avvenuto dopo la chiusura delle miniere di zolfo (1962), sta promuovendo l'acquisto di abitazioni del centro storico affiancando ai costi vantaggiosi una maggiore qualità della vita rispetto a quella delle grandi città.

¹¹ Val di Kam, società di promozione turistica che ha sede presso S. Angelo Muxaro, propone passeggiate naturalistiche e speleologiche, itinerari turistici alla scoperta di luoghi inediti ed esperienze di partecipazione alla vita delle aziende agroalimentari e zootecniche.

¹² La metodologia adottata utilizza un sistema di indicatori quali-quantitativi, articolati in ambiti tematici e arricchiti dall'indice di centralità che, calcolato per ogni ambito, aiuta a comprendere la struttura di questo territorio in funzione delle sue peculiari identità e specializzazioni. Gli ambiti tematici in cui è articolata la matrice di indicatori sono: Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, Aree boscate attrezzate, Aree naturali protette, Aree agricole, Produttività tipica e di pregio, Patrimonio culturale, Servizi culturali, Feste-Sagre e Manifestazioni culturali, Itinerari vitivinicoli, Itinerari agroalimentari, Progettualità locale.

¹³ Per un approfondimento in merito agli indici di centralità calcolati per il territorio sicano si veda: Contato A., Orlando M. (2015).

¹⁴ Il Laboratorio di Sviluppo Locale è uno dei soggetti ufficialmente coinvolti nel tavolo tematico relativo allo Sviluppo Locale.

e alla silvicoltura, l'incentivazione di un uso efficiente delle risorse e di una economia a basse emissioni di carbonio, l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali.

L'incrocio tra i campi di azione della *Smart Land* e le priorità di azione proposte nella strumentazione comunitaria e nazionale, costituisce il punto di partenza per una duplice categoria di politiche e azioni: da un lato le azioni finalizzate a concretizzare la *smart vision* nei tre ambiti di specializzazione funzionale dell'arcipelago sicano, dall'altro le politiche indirizzate a ri-attivare il metabolismo territoriale dei suddetti ambiti attraverso funzioni connettive per definire l'arcipelago sicano come 'arcipelago rur-urbano' che si caratterizza per una connotazione creativa¹⁵.

Nello specifico, l'ambito territoriale connotato da una 'specializzazione rurale', che ha un'alta naturalità e una forte vocazione agricola cui si contrappone una inadeguata produttività locale, necessita di politiche di rafforzamento e valorizzazione delle eccellenze agricole e produttive presenti, che agiscono sulla 'economia', per introdurre innovazione nel tessuto produttivo e sulla 'energia', per realizzare sistemi di gestione dell'energia e dei rifiuti nelle aree della produzione agricola; l'ambito territoriale caratterizzato da una 'specializzazione diffusa' dotato di molteplici eccellenze e alcuni nodi ad elevata centralità culturale, che ha una forte propensione alla progettualità locale di rete, può farsi carico di politiche di fertilizzazione degli ambiti contigui, di implementazione e messa in rete di servizi volti alla fruizione del territorio, che agiscono su 'paesaggio', 'identità', 'saperi' per incrementare l'offerta territoriale e valorizzare il patrimonio culturale; l'ambito costiero caratterizzato da una 'specializzazione turistica', ma privo di connessioni con l'area interna, necessita di politiche di diversificazione dell'offerta e può farsi carico di azioni di fertilizzazione degli ambiti contigui e di messa in rete per la fruizione delle eccellenze naturali, culturali e rurali dell'area più interna.

Affinché le azioni previste configurino un 'arcipelago rur-urbano creativo' è necessario prevedere adeguati dispositivi progettuali per rafforzare le relazioni connettive tra i tre ambiti di specializzazione funzionale individuati e le funzioni degli spazi connettivi. All'interno dell'ambito di specializzazione rurale, gli spazi agricoli tra le isole rur-urbane fungono da elementi 'connettori' in cui attivare azioni di conservazione che mettono a sistema il patrimonio naturalistico e agricolo al fine di incrementare la fruibilità, l'attrattività e la biodiversità del 'paesaggio', e di valorizzazione della produzione tipica e di pregio. All'interno dell'ambito di specializzazione diffusa nonché di quello di specializzazione turistica, alcune isole, dotate della maggiore concentrazione di servizi (culturali o turistici), diventano 'interfaccia' territoriale per connettere nodi con funzioni diverse attraverso azioni volte a creare una armatura agricola-produttiva/culturale/turistica su cui innestare progetti di riequilibrio e sviluppo territoriale che recuperino le 'identità' e il senso del luogo.

Le peculiarità dell'arcipelago territoriale sicano, i caratteri e le azioni proposte negli ambiti di specializzazione funzionale in cui è stato scomposto, le azioni e le politiche desunte anche dalla valutazione degli orientamenti comunitari e nazionali, possono costituire un inquadramento strutturale del territorio sicano e una ipotesi di politiche e azioni per costruire un piano di sviluppo locale di un territorio più sostenibile, intelligente e flessibile alle dinamiche economiche per competere nel contesto locale/regionale/globale.



Figura 2 | Ambiti di specializzazione dell'Arcipelago Sicano.
Fonte: Sicani Lab, Università degli Studi di Palermo.

¹⁵ Per un approfondimento del concetto di creatività come fattore abilitante dello sviluppo sostenibile si veda: Carta M. (2016).

Attribuzioni

La redazione del § 1 è di Annalisa Contato, la redazione del § 2 è di Marilena Orlando.

Riferimenti bibliografici

- Bonomi A., Masiero R. (2014), *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia
- Carta M. (2003), *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Dipartimento Città e Territorio, Palermo.
- Carta M. (2015a), "Innovazione, circolarità e sviluppo locale. La sfida dei territori interni", in M. Carta, D. Ronsivalle, *Territori interni*, Aracne, Ariccia, pp. 23-35.
- Carta M. (2015b), "Sicilia metropolitana: la sfida dei nuovi sistemi insediativi ecosistemici e reticolari", in F.D. Moccia, M. Sepe (a cura di), *Una politica per le città italiane*, Roma, INU Edizioni.
- Carta M. (2016), "Il dividendo culturale nella Società della Conoscenza", in M. Carta (a cura di), *Patrimonio e creatività*, ListLab, Trento.
- Carta M., Ronsivalle D. (2014), "I Territori dell'innovazione Locale", in *Atti XXXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali*, mimeo.
- Castells M. (2002), *La nascita della società in rete*, Università Bocconi Editore, Milano (ed. orig: *The Information Age: Economy, Society and Culture*, Blackwell Publishers Ltd, Oxford, 1996).
- Contato A., Orlando M. (2015), "Il territorio dei Monti Sicani. Il sistema delle risorse territoriali per l'attivazione di politiche di sviluppo locale", in M. Carta, D. Ronsivalle, *Territori interni*, Aracne, Ariccia, pp. 84-103.
- Della Puppa F., Masiero R. (2014), "Less is more. Manifesto per una società smart", in A. Bonomi, R. Masiero, *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia, pp. 71-85.
- DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2013), *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Accordo di Partenariato 2014-2020*, Roma.
- DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2014), *Strategia nazionale per le Aree interne. Accordo di Partenariato 2014-2020. Sezione 1°*, Roma.
- Istat (2011a), *Censimento della popolazione e delle abitazioni*, Istat, Roma.
- Istat (2011b), *Censimento dell'agricoltura*, Istat, Roma.
- Istat (2011c), *Censimento dell'industria e dei servizi*, Istat, Roma.
- Parlamento Europeo e Consiglio Europeo (2013), *Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio*, Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea.
- Perulli P. (a cura di, 1998), *Neoregionalismo. L'economia-arcipelago*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Poli C. (2009), *Città flessibili. Una rivoluzione nel governo urbano*, Instar Libri, Torino.



Planum Publisher
Roma-Milano

www.planum.net
ISBN: 9788899237080

Volume digitale pubblicato
nel mese di marzo 2017



9 788899 237080